Sanità militare, tante opportunità per i giovani

▶Mannarino: «Occasione per medici e infermieri per esperienze di eccellenza»

L'INCONTRO

PERUGIA Importante appuntamento quello dato ieri mattina, nell'aula magna della Scuola di medicina e chirurgia del Polo unico di Sant'Andrea delle Fratte, a studenti, giovani laureati in medicina e in scienze infermieristiche. L'occasione è stata utile per parlare di 'Sanità Militare: una grande opportunità per medici e operatori sanitari'. Opportunità non solo portatrice del prestigio della divisa, ma soprattutto uno sbocco professionale e lavorativo. Oratori, infatti, l'ammiraglio ispettore Enrico Mascia, capo del Corpo sanitario della Marina militare italiana, e Monica Dialuce Gambino, ispettrice nazionale del Corpo infermiere volontarie della Croce rossa italiana. Insieme ai due relatori Franco Moriconi, magnifico rettore dell'Ateneo perugino, e i direttori di alcune strutture universitarie come Elmo Mannarino della Scuola di medicina e chirurgia, che ha organizzato il tutto ed ha fatto da moderatore ricordando che «la sanità militare comprende numerose specializzazioni, ed ha partecipato allo sviluppo delle telemedicine, e può offrire tante opportunità», Francesco Puma del dipartimento di Scienze chirurgiche e biomediche, Vincenzo Nicola Talesa del dipartimento di medicina sperimentale. Completavano il seeding Emilio Duca direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Leonardo Varasano, presidente del consiglio comunale e l'assessore Teresa Severini. In platea, dove si distinguevano con le loro divise d'ordinanza alcune appartenenti al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa, numerose autorità civili, militari e studenti. All'inizio del suo intervento, teso a sensibilizzare i giovani presenti a intraprendere la carriera militare nel Corpo sanitario della marina, illustrandone tutti gli interessanti risvolti, l'ammiraglio Mascia ha esordito: «Abbiamo accettato l'invito di venire a Perugia fattoci del professor Mannarino, marinaio honoris causa per essere stato ospitato sulla Amerigo Vespucci, perché la città pur non essendo rivierasca, ha un'anima marinara tanto che custodisce alcuni cimeli della storica nave Montecuccoli». Poi entrando nel dettagli del tema ha ricordato appunto l'opportunità lavorativa, e quella della difesa della nazione. «La nostra sanità – ha spiegato l'ammiraglio Mascia – è parallela e allo stesso tempo convergente con quella della società civile perché siamo tutti chiamati a dare risposte ai cittadini ottimizzando le risorse». Ha poi illustrato le funzioni, l'organizzazione della sanità della marina, ricordando i teatri operativi, e gli ambienti particolari dove si svolge l'attività, come le navi, e il 'dual use', riferendosi alle tecnologie che possono essere usate per scopi pacifici e militari. Al termine il professor Adolfo Puxeddu, già preside della facoltà, ha presentato il suo libro "I fanti umbri della Brigata Sassari".

Luigi Foglietti

L'AMMIRAGLIO MASCIA: «LE TANTE SPECIALIZZAZIONI, LA TELEMEDICINA E LE TECNOLOGIE PIÙ AVANZATE»

Mannarino e l'ammiraglio Mascia

Le volontarie Cri presenti all'incontro

Il professor Ettore Mearini

Mearini: «Evento di chirurgia in diretta È la nuova frontiera della telemedicina»

PERUGIA Dalle sale operatorie dell'Azienda ospedale di Perugia si è materializzata una nuova metodologia, che permette di coniugare le nuove frontiere della Telemedicina con una nuova idea di sanità. Utilizzando una piattaforma robotica si è reso possibile il contemporaneo collegamento del rettore Moriconi, del dg Duca, di un'aula didattica e dell'Auditorium dell'ateneo di Chieti. Tutti collegati in simultanea con le sale operatorie di Perugia e di Chieti. Il prof. Ettore Mearini (*nella foto a destra*), direttore della S.c. inter-aziendale di Chirurgia urologica, andrologica e tecniche mini-invasive, ha sottolineato l'importanza della nuova tecnologia, dal punto di vista sia didattico ed assistenziale. Si è passati quindi ad una dimostrazione tecnica di un intervento di oncologia urologica, potendo dimostrare la patologia ed il suo trattamento chirurgico condotto, con tecnica robotica. Il Prof. Mearini ha illustrato sia dettagli anatomici che patologici agli studenti, che hanno avuto per la prima volta, come da loro affermato, la possibilità di vedere ed identificare i dettagli anatomici del campo operatorio e la metodologia di come viene condotto un intervento chirurgico, avendo l'opportunità di osservare con gli occhi del chirurgo stesso. Questa nuova frontiera tecnologica rappresenta una innovazione didattica fondamentale rendendo possibile, durante un trattamento chirurgico, di poter far interagire chirurghi e studenti con la possibilità di far intervenire chirurghi da ogni parte del mondo, cercando di realizzare una integrazione sanitaria universale.

Affidata alla Forestale umbra inchiesta nazionale

Rifiuti, un'indagine fa tremare tutti

segue dalla prima pagina

La colpa umbra nello scenario mondezzaio italiano si trova a Gualdo Tadino e contiene rifiuti pericolosi provenienti da un'industria: ogni anno lo Stato paga 400mila euro di multa per questo scempio mai risolto. Da poco, il ministero delle Finanze ha chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato per capire come regolarsi sul risarcimento delle multe che siamo costretti a pagare all'Ue. Perciò sono state inviate alle Regioni lettere per chiedere il rimborso delle relative sanzioni. Alcune Regioni hanno fatto ricorso, mentre altre hanno girato la responsabilità ai Comuni. E così qualche giorno fa su delega della Corte dei conti, gli agenti del Corpo forestale si sono presentati negli uffici del Ministero dell'Ambiente. Cercavano i documenti di tutte le discariche italiane, avviando al tempo stesso le audizioni dei dirigenti responsabili del settore.

Nel 2013 erano state contate 218 discariche (in 18 regioni) non conformi alla direttiva. Tra queste 16 contenevano rifiuti pericolosi. Nel 2014 arriva la sanzione: 40 milioni di multa semestrali dai quali sottrarre, al costo di 200 mila euro ciascuna, le discariche regolarizzate. E le discariche tuttora irregolari – per una multa pari a 200 mila euro ciascuna – ammontano oggi a circa 160: parliamo di una sanzione semestrale che quindi si aggira ancora intorno ai 32 milioni di euro. La maggior parte delle criticità si trova nel centro sud, con 50 discariche in Campania, 45 in Calabria, 30 in Abruzzo, 10 in Sicilia e Puglia, 6 in Veneto, 5 in Toscana, 4 in Liguria, 2 nel Lazio, quella di Gualdo Tadino in Umbrie sempre una nelle Marche, in Lombardia e in Piemonte. E per gli amministratori pubblici, da questo momento in poi, c'è di che tremare: il Corpo forestale acquisirà atti e convocherà audizioni per verificare le responsabilità per ogni discarica. Questo, ovviamente accadrà anche in Umbria, dove bisognerà capire quale siano le competenze e quindi le responsabilità.

Il generale Guido Conti

Il comandante Guido Conti non è nuovo alle indagini relative alle discariche zeppe di rifiuti pericolosi. Sua l'indagine relativa alla scandalosa discarica di Bussi, in Abruzzo, per quale lo Stato ha stanziato 50 milioni immaginando la sua bonifica in tempi brevi. Ma quei soldi sono ancora congelati per gaudiosi misteri. L'indagine è firmata dal vice procuratore generale Massimo Perin. L'obiettivo: individuare i responsabili delle inerzie, discarica per discarica, comune per comune, regione per regione. E a doversi preoccupare saranno tanti.

I.Carm.